ZAPPING

RADIOLUNA
Accende le tue emozioni

In scena

Genitori contro figli al Fellini

Sabato al Teatro Pontinia la commedia diretta da Antonio Pisu, con Federico Perrotta, Valentina Olla e un cast di sei interpreti. Una famiglia alle prese con adolescenti ribelli, segreti e incomprensioni

PONTINIA

— Un figlio che sogna di diventare trapper e minaccia di lasciare casa, una figlia che si sente invisibile e nasconde un segreto, due genitori convinti di fare il possibile ma sempre più incapaci di farsi ascoltare. Al Teatro Fellini di Pontinia, sabato 14 novembre, la guerra domestica tra generazioni diventa commedia. In scena «Genitori VS Figli – Don't Worry, Stay Chill», uno spettacolo che usa equivoci, battute e musica per raccontare una famiglia nella quale tutti hanno qualcosa da dire, ma quasi nessuno riesce ad ascoltare.

A dirigere la commedia è Antonio Pisu. Il cast riunisce Federico Perrotta, Valentina Olla, Mariateresa Pascale, Luca La Ginestra, Miloud Mourad Benamara e Sofia Graiani. Al centro della vicenda ci sono Federico e Valentina, una coppia di quarantenni alle prese con lavoro, stanchezza e una quotidianità nella quale le buone intenzioni finiscono spesso schiacciate dagli impegni. Lui è un impiegato appassionato di sport, con la televisione sempre accesa; lei una creativa insoddisfatta, divisa tra riunioni online e telefonate. Entrambi cercano di essere genitori presenti, ma la distanza dai figli cresce proprio mentre provano a colmarla.



Le immagini
● La sala del teatro Fellini di Pontinia

TRA EQUIVOCI, MUSICA E SCONTRI GENERAZIONALI, RACCONTA LE DIFFICOLTÀ DI COMUNICAZIONE TRA ADULTI E RAGAZZI

Luca ha diciannove anni, vuole sfondare nella trap e considera le regole di casa un ostacolo alla propria indipendenza. Sofia ne ha sedici, è brillante e ironica, ma sente di non ricevere l'attenzione che merita. Il segreto che custodisce rischia di incrinare ulteriormente gli equilibri familiari. Così, dietro le discussioni apparentemente più banali, emergono desideri e paure che nessuno trova il modo di condividere.

A complicare la situazione intervengono due figure fuori dagli schemi. La zia Claudia, eccentrica e convinta sostenitrice di pratiche new age, porta in casa rituali spirituali e verità poco gradite. Tipu, un rider con la vocazione del filosofo, distribuisce massime e riflessioni spesso fraintese, finendo per mettere a nudo le contraddizioni degli altri. Il risultato è una sequenza di scontri, malintesi e tentativi di riconciliazione, nella quale la comicità lascia filtrare una domanda più seria: che cosa significa, oggi, sentirsi capiti in famiglia?

IL 22 NOVEMBRE ARRIVA «SCIABOLETTA, LA FUGA DEL RE»: IL PROGRAMMA DEGLI SPETTACOLI

La casa diventa così il luogo in cui le incomprensioni quotidiane fanno emergere qualcosa di più profondo: il timore, condiviso da grandi e piccoli, di non essere riconosciuti per ciò che si è e per ciò che si vorrebbe diventare.

«Genitori VS Figli» non sceglie un vincitore nello scontro generazionale. Mostra piuttosto adulti e adolescenti che parlano lingue diverse, mentre inseguono lo stesso bisogno di riconoscimento. La risata diventa così il modo per osservare da vicino incomprensioni e fragilità molto comuni, senza rinunciare ai momenti musicali e al ritmo della commedia.

Il cartellone del Fellini proseguirà domenica 22 novembre con «Sciaboletta, la Fuga del Re», spettacolo interpretato da Alessandro Blasioli. Per informazioni e biglietti sono disponibili i numeri 0773 337014 e 3513918165, oltre al sito del teatro, www.teatrofellini.it. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mostra

Le rotte del ricordo tra Pola e il Golfo

GAETA

— Da Pola a Gaeta, lungo le rotte dell'esodo e della memoria. È stata inaugurata ieri al Castello Angioino «Pola, Ricordi - Vergarolla e le rotte della memoria», la mostra promossa dal Gruppo Ermada Flavio Vidonis nell'ottantesimo anniversario della tragedia del 18 agosto 1946. Dopo Trieste e Monfalcone, l'esposizione approda in una città legata alla storia istriana: la Scuola Nautica della Guardia di Finanza nacque a Pola nel 1926 e, dopo la guerra, proseguì la propria attività a Gaeta. Alla cerimonia hanno partecipato il sindaco Cristian Leccese, il collega di Terracina Francesco Giannetti, il comandante della Scuola Nautica Italo Spalvieri, rappresentanti degli esuli e una delegazione di Duino Aurisina. Il percorso, curato da Linda Simeone, raccoglie fotografie e documenti sulla tragedia di Vergarolla e sull'esodo giuliano-dalmata. La mostra, ospitata negli spazi concessi dall'Università di Cassino, resterà aperta fino al 22 novembre. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATINA

— Una panchina gialla nel campus universitario di Latina per tenere viva la memoria di Giulio Regeni e la richiesta di verità e giustizia sulla sua morte. Sarà inaugurata oggi pomeriggio, alle 14, nell'ambito dell'iniziativa «Giulio Regeni. La libertà di ricerca è democrazia», che unisce un gesto simbolico alla proiezione di un documentario e a un incontro pubblico.

A più di dieci anni dall'uccisione del ricercatore italiano in Egitto, l'università sceglie di ricordarlo in un luogo frequentato ogni giorno da studenti e docenti. Il giallo, colore della mobilitazione per Regeni, diventerà così una presenza stabile nel campus. La panchina è stata restaurata dalla Tecno F.E.M. di Ferentino.

L'appuntamento è promosso dal Ce.R.S.I.Te.S. della Sapienza, diretto da Alessandro Corsini, insieme ad Articolo 21, rappresentata da Patrizia Migliozzi e Graziella Di Mambro, e al MAD Museo d'Arte Diffusa, diretto da Fabio D'Achille, anche presidente del presidio locale di Articolo 21. Al centro, il richiamo all'articolo 33 della Costituzione: «L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento».

L'iniziativa

Una panchina gialla per Giulio Regeni



In foto, la panchina dedicata a Giulio Regeni

Dopo lo svelamento della panchina, dalle 14.30 l'iniziativa proseguirà nella Sala Conferenze del Ce.R.S.I.Te.S., in via XXIV Maggio 7. Ai saluti di Corsini seguirà l'introduzione di Donatella Strangio, preside della Facoltà di Economia della Sapienza. Sarà quindi proiettato «Giulio Regeni. Tutto il male del mondo», documentario diretto da Simone Manetti e prodotto da Fandango e Ganesh Produzioni.

Al confronto parteciperanno Alessandra Ballerini, avvocata della famiglia Regeni, impegnata nella battaglia per la verità e la giustizia, e Giovanna Razzano, ordinaria di Diritto costituzionale e pubblico alla Sapienza. Un pomeriggio che lega memoria e futuro: ricordare Regeni tra le aule universitarie significa ribadire che studiare, cercare risposte e porre domande senza paura sono libertà da difendere. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA